

Statuto di Montegabbione, a cura di Marilena Rossi Caponeri, con un saggio di Maria Grazia Nico Ottaviani, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2012, *Statuti comunali dell'Umbria*, 7.

È questo il volume che tratta in modo ampio e dettagliato lo statuto del Comune di Montegabbione, noto attraverso tre testimoni manoscritti: il primo, collocabili tra il 1485 e la fine del secolo successivo.

In questo secondo manoscritto, tuttavia, oltre al testo statutario vero e proprio, si conservano annotazioni di carattere diverso, relative alla vita della comunità. Sono appunti, memorie e notizie che spaziano dal Seicento fino alla metà del Settecento: elenchi dei Vice Podestà, non sempre continui, lasciati come traccia del loro passaggio; scritti di pievani; brevi ricordi locali; spigolature curiose e varie informazioni che analizzeremo nei prossimi numeri de Il Gobbo.

Nel numero di oggi raccontiamo una tragedia avvenuta a Montegabbione, nella quale quattro ragazzi persero la vita: un evento che ricorda, anche se avvenuto con dinamiche diverse, l'altra tragedia avvenuta due secoli dopo, quando, il 20 agosto 1949, Nando, Alberto, Giulio e Virgilio furono dilaniati da un ordigno della seconda guerra mondiale¹.

Buona lettura.

Daniele Piselli

12 giugno 1737 – Il fulmine

Il 12 giugno 1737 un fulmine colpì il campanile della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Montegabbione, uccidendo all'istante quattro giovani che si trovavano al suo interno: Francesco Antonio figlio di Filippo Angeli, detto Cecco, di circa vent'anni; Tullio figlio di Francesco Carino, di sedici; Venanzio, o Avenanzio, figlio di Mario di Mattia, di anni 14; e Giuseppe, figlio di Apollonio di Francesco, di nove anni. Un quinto uomo, Antimo Antimi, rimase quasi privo di vita, ma, trasportato all'aria aperta per ordine del priore don Bonaventura Pieri, riuscì a sopravvivere.

Di seguito la memoria presente nel libro dello statuto:

A dì. 12. Giug.o. 1737.

Memoria, cioè fatto d.o di in ore 19. nel Campanile della Chiesa Parrocchiale di questa Terra di M.e Gabbione del Cielo Cascò un fulmine, e ammazzò dentro d.o Campanile il Figlio di M.ro., Felippo Angeli chiamato Cecco, d'Anni .20. Tulio figlio di Franc.co Carino, d'Anni 16, Avenanzio d'Anni. 13. figlio di Mario di Mattia, Gioseppe d'Anni 9. figlio d'Apollonio di Franc.co; dico morti fu.no n.4.

Antimo Antimi ancor'esso fu offeso da d.o fulmine, e Cascasi quasi morto, che solo quanto che rispirava un tantino e fù portato al'Aria aperta il che fù ordinato dal Si.re Priore D Bonaventura Pieri, e per la Dio Grazia ritornò con salute.

Così è Io Innocenzo Paoletti V. Podestà².

Di seguito riportiamo una seconda testimonianza, di natura diversa. In archivio parrocchiale, infatti, si conserva il libro dei morti con gli atti dal 1676-1779. Ha molte parti non leggibili essendo stato danneggiato dall'acqua ma l'atto relativo ai quattro ragazzi è presente:

Die 12 Junii 1737

Franciscus Antonius Filius Philippi Angeli, aetatis sue Ann. 20.

Venantius Filius Matii q.m Matthiae aetatis suae Ann. 14³.

Tullius Filius Francisci q.m Vincentii aetatis suae Ann. 16

Et Joseph Filius Apollonii q.m Francisci aetatis suae Ann. 9. De hac infrascripta Terra, omnes ex fulminis ictu, ictu oculi in C.S.M.E. mortui sunt in hac V. Ecclesia Par.li B.M.V. Marie Assumptae huius Terrae Montis Gabionis in qua etcl.a eorum cadavera die sequenti sepulta sunt. Ita est ego Io. Franc.us Fiori Laurenti Plebanus m.u p.a

Versione italiana:

Il giorno 12 giugno 1737, Francesco Antonio, figlio di Filippo Angeli, dell'età di anni 20. Venanzio, figlio di Mario del fu Mattia, dell'età di anni 13. Tullio, figlio di Francesco del fu Vincenzo, dell'età di anni 16. E Giuseppe, figlio di Apollonio del fu Francesco, dell'età di anni 9, tutti di questa Terra qui sotto indicata; morirono per il colpo di

¹ Si veda Il Gobbo numero 32 del 25 febbraio 2012, "Ricordo" di Romina Moretti.

² Archivio Comunale di Montegabbione (ACM), Statuto di Montegabbione, manoscritto del XVI secolo con correzioni e approvazioni dal 1590 al 1638, c. I.

³ Corretto da 13 a 14 nel testo.

un fulmine, in un batter d'occhio, nella comunione della Santa Madre Chiesa, in questa venerabile chiesa parrocchiale della Beatissima Vergine Maria Assunta della Terra di Montegabbione; nella medesima chiesa i loro cadaveri furono sepolti il giorno seguente. Così è. Io, Giovanni Francesco Fiori Laurenzi, pievano, di propria mano.

Giovanni Francesco Fiori Laurenzi nella sua descrizione della Chiesa parrocchiale⁴ descrisse anche la posizione del campanile: ...[la chiesa] *ed hà due porte, cioè la Porta maggiore infaccia all'Altare maggiore e l'altra Porta collaterale a mano destra nell'entrare d.a Porta maggiore, ed entrato che si sia per questa Porta subito a man destra ci è il campanile con tre campane*". Questo ci permette di individuarlo con precisione con la piccola torre mozza ancora presente a destra dell'attuale porta maggiore.



Figura 1 Elaborazione di una foto dell'attuale chiesa parrocchiale per estrarre quel che resta della vecchia torre campanaria a sinistra e dell'abside della vecchia chiesa parrocchiale

Giovanni Francesco Fiori Laurenzi, sacerdote perugino, prese possesso della pievania di Montegabbione il 31 dicembre 1735 in forza di bolle di papa Clemente XII. Nello stesso giorno compilò un ampio inventario della chiesa parrocchiale, delle case parrocchiali, degli altari, delle reliquie, degli arredi e dell'archivio, corredato da una dettagliata descrizione dell'edificio, che ha permesso di ricostruire in parte la struttura della vecchia chiesa di Santa Maria Assunta⁵, documentò le confraternite del Santissimo Sacramento, di San Rocco e della Morte, registrò le reliquie e gli arredi destinati alla loro esposizione, descrisse il contenuto dell'archivio parrocchiale e i beni conservati nei vari credenzoni, annotò che la campana maggiore e la torre campanaria appartenevano alla Comunità di Montegabbione, cui spettava la manutenzione e tantissime altre informazioni sul nostro territorio.

Innocenzo Paoletti fu un esponente della comunità di Montegabbione attivo nella prima metà del XVIII secolo. Nel 1715 risulta iscritto alla Compagnia del Santissimo Sacramento⁶. Nel 1732 amministrava i beni agricoli posseduti nel territorio dal marchese Filippo Marabottini di Orvieto, comprendenti poderi coltivati a viti, olivi, grano, orzo, segale, fave, cicerchie, miglio, ceci, mochi e canapa⁷. Il 12 giugno 1737, come si evince nel primo documento riportato, ricopriva la carica di vice podestà di Montegabbione.

⁴ APM, Busta 12, Libro 3, *Libro dei fratelli e delle sorelle della veneranda Compagnia del Santissimo Rosario*, cc. 140v e seguenti

⁵ APM, Busta 12, Libro 3, *Libro dei fratelli e delle sorelle della veneranda Compagnia del Santissimo Rosario*, cc. 140v e seguenti; D. Piselli, *La vecchia Chiesa di S. Maria Assunta di Montegabbione. Com'era. Gio. Francesco Fiori Laurenzi, 31 Dicembre 1735*, Montegabbione, 2010.

⁶ APM, Busta 12, Libro 3, *Libro dei fratelli e delle sorelle della veneranda Compagnia del Santissimo Sacramento*, indice degli iscritti, anno 1715

⁷ Archivio Lemmi, 1732 - Montegabbione - *Esito dell'Amministrazione di Innocenzo Paoletti dei Beni del marchese Filippo Marabottini di Orvieto*.